

**LEGGE ELETTORALE**

**BERLUSCONI  
DECISIVO PER  
LA VITTORIA  
DI LEGA E FDI**

di **Roberto D'Alimonte**  
— a pagina 9

# Berlusconi indispensabile per la vittoria di Lega e Fdi

**Legge elettorale.** Con il sistema attuale, senza il 7% di Fi, Salvini e Meloni dovrebbero conquistare il 70% dei collegi per andare al governo. Con gli azzurri la quota cala al 60%

**Roberto D'Alimonte**

Le recenti elezioni comunali sono servite a Salvini e Meloni a riscoprire l'acqua calda. Che «uniti si vince e divisi si perde». Il recente «patto di Villa Grande» siglato nella casa romana di Berlusconi contiene due elementi. Il primo è il riconoscimento che tre partiti con tre linee diverse non fanno una coalizione credibile e quindi competitiva. Il patto però non ha chiarito quale sarà la linea comune della coalizione. Salvini rinuncia alla politica del piede in due staffe? La Meloni rinuncia alla opposizione al governo Draghi? O sarà Berlusconi a rinunciare al suo moderatismo?

Si vedrà. L'altro elemento è l'accordo sul rigetto di una riforma elettorale proporzionale. I tre leader del centrodestra vogliono andare al voto con l'attuale sistema oppure con un sistema sempre maggioritario, anzi più maggioritario, ma senza collegi uninominali. Quest'ultimo è il sistema su cui stanno lavorando Dario Parrini per il Pd e Roberto Calderoli per la Lega.

Si dice che Berlusconi sia affezionato al bipolarismo e quindi a sistemi elettorali maggioritari. Non è vero. Berlusconi è un opportunist. Il suo partito è un paradosso. Uno dei tanti della politica italiana. È il più piccolo dei tre ma il suo pacchetto di voti ha una utilità marginale elevata. Senza Forza Italia con il suo minuscolo 7% Salvini e Meloni non possono vincere le prossime elezioni. La tabella in pagina fa vedere perché. Ricordiamo che il Rosatellum prevede l'assegnazione

del 63% di seggi con formula proporzionale e il restante 37% in collegi uninominali con la formula della maggioranza relativa. Dunque, se nel 2023 si andasse a votare con il Rosatellum, cosa probabile, Lega e Fdi con il loro 40% dei voti otterrebbero circa il 40% dei seggi proporzionali ma avrebbero bisogno di vincere il 70% dei collegi uninominali alla Camera per arrivare alla maggioranza assoluta dei seggi (201). Questo non è un obiettivo alla loro portata.

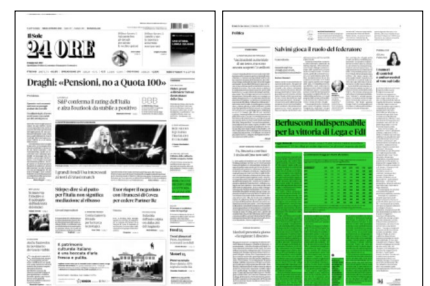
Se invece Berlusconi si presentasse alle prossime elezioni insieme a Salvini e Meloni la tabella ci dice che con il 47% dei voti basterebbe meno del 60% dei seggi maggioritari per arrivare alla maggioranza assoluta. E questo è un obiettivo credibile se i sondaggi di domani confermassero i dati dei sondaggi di oggi che danno il centrodestra unito per l'appunto al 47% circa.

Berlusconi dunque è indispensabile. Il «patto di Villa Grande» nasce da questo dato di fatto. Ma il bello è che Berlusconi sarebbe indispensabile anche se non si presentasse insieme a Lega e Fdi. Infatti se il Cavaliere abbandonasse Salvini e Meloni è possibile che nessuna delle due coalizioni - Pd-M5s da una parte e Lega-Fdi dall'altra - conquistino la maggioranza assoluta dei seggi. La conseguenza sarebbe che Berlusconi (ma eventualmente anche Carlo Calenda e magari come è successo in passato i deputati «esteri») avrebbero in mano i seggi decisivi per formare un qualunque governo. Per neutralizzare questa pro-

spettiva la sola strada sarebbe quella di un accordo che coinvolga tre dei quattro partiti maggiori.

Tutto questo ragionamento però è legato a una condizione: che Pd e M5s si alleino prima del voto. Se non lo faranno, allora non solo è possibile che da soli Salvini e Meloni possano arrivare al 70% dei seggi uninominali e quindi alla maggioranza assoluta ma è anche possibile che Salvini, Meloni e Berlusconi insieme stravincano le elezioni. Si farà questa alleanza Pd-M5s? E sarà efficace? L'esito delle prossime elezioni, se non cambia il sistema elettorale, ruota intorno a queste domande. Non sarà facile per Pd e M5s trovare un accordo sulla spartizione di 221 collegi uninominali tra Camera e Senato. Vale a dire un accordo su 221 candidati comuni. Perché questo è quello che richiede l'attuale sistema elettorale. Tanto per fare un esempio recente. In queste amministrative su 118 comuni superiori ai 15.000 abitanti Pd e Movimento erano alleati solo in 29.

Ed è proprio per questo motivo che la riforma elettorale tornerà ad essere un tema caldo. Si sa che il M5s vuole il proporzionale. Lo vo-



gliono anche una parte del Pd e tutti i piccoli partiti. Non lo vuole Letta per ora. E certo non lo vogliono Salvini e Meloni. Quanto al Cavaliere vedrà come andrà a finire la partita del Quirinale e poi deciderà in base alle sue convenienze come sfruttare l'utilità marginale del suo pacchetto di seggi. Con buona pace di chi pensa che sia un fan del bipolarismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le combinazioni di seggi per vincere alla Camera

In azzurro le combinazioni di seggi proporzionali e di seggi maggioritari che consentono di raggiungere la maggioranza assoluta con l'attuale legge elettorale

% DI SEGGI QUOTA PROPORZIONALE	% DI SEGGI QUOTA MAGGIORITARIA							
	45%	50%	55%	60%	65%	70%	75%	80%
<b>40%</b>	164	172	179	186	194	<b>201</b>	<b>208</b>	<b>216</b>
<b>41%</b>	166	174	181	188	196	<b>203</b>	<b>210</b>	<b>218</b>
<b>42%</b>	169	177	184	191	199	<b>206</b>	<b>213</b>	<b>221</b>
<b>43%</b>	171	179	186	193	<b>201</b>	<b>208</b>	<b>215</b>	<b>223</b>
<b>44%</b>	174	182	189	196	<b>204</b>	<b>211</b>	<b>218</b>	<b>226</b>
<b>45%</b>	176	184	191	198	<b>206</b>	<b>213</b>	<b>220</b>	<b>228</b>
<b>46%</b>	179	187	194	<b>201</b>	<b>209</b>	<b>216</b>	<b>223</b>	<b>231</b>
<b>47%</b>	181	189	196	<b>203</b>	<b>211</b>	<b>218</b>	<b>225</b>	<b>233</b>
<b>48%</b>	184	192	199	<b>206</b>	<b>214</b>	<b>221</b>	<b>228</b>	<b>236</b>
<b>49%</b>	186	194	<b>201</b>	<b>208</b>	<b>216</b>	<b>223</b>	<b>230</b>	<b>238</b>
<b>50%</b>	189	197	<b>204</b>	<b>211</b>	<b>219</b>	<b>226</b>	<b>233</b>	<b>241</b>

Nota: La prima colonna a sinistra indica la % di seggi maggioritari; la prima riga in alto indica la % di seggi maggioritari. I numeri nella tabella sono i seggi risultanti dalla combinazione delle due percentuali.

Alla Camera i seggi proporzionali dell'attuale sistema elettorale sono 245 + 8 seggi della circoscrizione estero che qui non sono presi in considerazione.

I seggi maggioritari sono 147.

RUOLO CHIAVE

**Berlusconi  
centrale anche  
se rompe con  
Lega e Fdi:  
nessuna  
coalizione  
vincerebbe e  
lui avrebbe in  
mano i seggi  
decisivi per  
formare  
qualunque  
governo**